

## I VOLTI DEL DISAGIO

# nei panni dei migranti immagina

**Rosella  
De Leonibus**

**I**mmagina per cominciare una cosa molto importante: da *Le Garzantine, Psicologia*, di Umberto Galimberti, (Garzanti, 1999) prendiamo la definizione di empatia: «capacità di immedesimarsi in un'altra persona fino a coglierne i pensieri e gli stati d'animo». Fino a sentire e vedere il mondo dal suo punto di vista, dall'interno della sua esperienza. Antitesi del giudizio e del pregiudizio, l'empatia ci accompagna dentro i desideri, i timori, le emozioni dell'altro.

### fuggire dalla guerra

Immagina: stai da anni cercando di sopravvivere in un paese dove imperversa una guerra mai ufficialmente dichiarata, ma molto reale. Quando tuo figlio va a scuola, non sai se tornerà a casa. Non sai se la strada che fai per andare al lavoro sarà bloccata, non sai se oggi troverai il pane o se toglieranno la corrente. L'altro giorno l'acqua è stata erogata per qualche ora, ma da allora non ne è arrivata più una goccia, per fortuna siete prudenti, avevate riempito tutte le taniche di plastica. Non sai se è buona da bere, ma l'incubo di doverla bollire ogni volta ti ha dato al cervello, e ormai con tua moglie avete lasciato perdere. Una enterite rischiate di beccarvela comunque, per via dei cibi che non si possono conservare bene, perché manca la corrente. Avevate risparmiato duramente, e vi eravate comperati questo appartamento, vicino ai parenti, ma per conto vostro, e questo già era stato difficile da far accettare alle generazioni più anziane della famiglia. Ma hanno creduto in voi, nella vostra buona fede, nella educazione che vi avevano dato permettendovi di studiare, sia tu che tua moglie, e ora la guerra sta distruggendo tutto. Ogni sera coprite le finestre con i cartoni e il nastro adesivo da imballaggio, i vetri se ne sono andati da un pezzo e non sarebbe sensato sostituirli, in ogni momento del giorno o della notte può scoppiare qualcosa là fuori e farli a pezzi. Allora di giorno accettate che

entri un po' di vento e di polvere dalla strada, pur di vedere l'esterno. Ascoltare i rumori senza vedere cosa accade mette in corpo troppa ansia, e avvicinarsi alle finestre per aprirle vorrebbe dire offrirsi bersaglio per qualche cecchino in cerca di colpi da mettere a segno. L'altra sera sei dovuto uscire dopo il tramonto, non c'è un copri-fuoco ufficiale, ma tu sapevi bene che non era prudente. Dovevi andare a portare un documento a un amico, uno che vive nascosto, ricercato per il suo attivismo contro questa guerra, e hai corso il rischio. Lui l'avrebbe fatto per te, ti sei detto, anche se lui non ha famiglia, e questo fa differenza. All'andata era filato tutto liscio, sai bene come evitare i percorsi pattugliati, e ti eri infilato in viuzze secondarie più sicure. Al ritorno, per prudenza hai cambiato strada, se qualcuno prima ti aveva per caso notato, ora saresti stato in pericolo, ma ad un certo punto ti sei accorto che eri seguito. Hai accelerato, hai gambe buone anche se sei un professore, e appena girato un angolo buio ti sei nascosto tra le mura diroccate di un palazzo bombardato. Dal nascondiglio in alto dove ti eri arrampicato vedevi i due uomini che ti avevano seguito, e sentivi le loro parole concitate che chiamavano via radio altre persone. Hai fermato anche il respiro, tremavi tutto, sotto la pelle, poi loro se ne sono andati, ma tu sei rimasto lì un paio di ore ancora, pensando a tua moglie e a tuo figlio che certo tremavano più di te, temendo che tu fossi stato catturato o ucciso. Sei tornato, ma insieme a tua moglie e a tuo figlio hai detto basta. Ora paghi quel che c'è da pagare, non solo il mercante di uomini, ma anche affetti spezzati, gli odori e i colori della tua città, la sua lingua, i tuoi sogni maciullati dalla guerra.

### fuggire dalla miseria

Immagina: la tua famiglia, e prima ancora i tuoi avi, hanno vissuto da sempre di pastorizia e di un po' di coltivazione, scarni

*Solo Andata... Non potete contarci, se contati aumentiamo  
Figli dell'orizzonte, che ci rovescia a sacco.*

*Siamo venuti scalzi, invece delle suole, senza sentire spine, pietre, corde, scorpioni....  
Erri De Luca*



raccolti, sufficienti però per mangiare. Hai conosciuto solo il tuo villaggio e poche città vicine, dove porti al mercato i tuoi buoi, le tue capre e qualche ortaggio; se fai buoni guadagni compri qualche attrezzo, qualche oggetto per la famiglia. Conosci le storie e le leggende della tua terra, le danze, i canti e le piante, le stelle del tuo cielo. Parli il tuo dialetto, sai un po' scrivere, ma sono tanti gli anni che sono passati da quelle due stagioni in cui sei andato alla scuola dei missionari. Sei giovane, forte, sei il figlio maggiore. Da un po' di anni la siccità ha ridotto i pascoli, ora sono più lontani, ore e ore di cammino separano l'erba dal tuo villaggio. Ogni giorno ti metti in marcia quando si spengono le stelle, e torni appena prima che ricompaiano. Si sono asciugate anche le pozze d'acqua vicino al villaggio e, mentre torni con i tuoi animali, da un po' di tempo fai un percorso più lungo, là trovi ancora una sorgente attiva, fai bere i buoi e le capre, e riempi la grande zucca che porti con te. Le bestie sono deboli, si nutrono male, e al mercato le vendi a pochi soldi, e parecchie si sono ammalate. Alcune sono morte. Gli ortaggi non si vendono più così bene in città, ti hanno già calpestate più volte il fazzoletto sul quale avevi allineato le verdure. Le guardie ti hanno scacciato dal mercato, quel giorno, con tutti gli animali, non volevano quelli che provenivano dalle parti tue, per via dell'epidemia che aveva colpito anche il tuo villaggio. Le bestie si sono spaventate e hanno cominciato a correre, hanno travolto tappeti, ceramiche, frutta, riso, cesti e vivande, e qualcuno le ha catturate, non le ha ritrovate più, non si va tanto per il sottile con le leggi quando c'è fame, se si può catturare una capra o un vitello, anche magri e ammalati vanno bene. Ma tu sì, sei stato trovato, ti hanno inseguito e messo in prigione, hanno chiesto alla tua famiglia di pagare i danni, la tua famiglia si è fatta prestare i soldi per questo. Ti hanno liberato, i soldi li hanno tenuti le guardie, tu lo sapevi, ma non potevi parlare, ti hanno minacciato. Umi-

liato, pieno di vergogna, sei tornato a casa. Hai saputo da poco che passerà qui un camion che attraversa il deserto. Porta i disgraziati come te, purché siano forti e sani, a lavorare al nord, vicino al mare, a costruire strade e caserme. Parti, devi restituire il prestito contratto dai tuoi, e solo tua madre ti dà la sua benedizione, gli altri non possono, è questione di onore della famiglia, ma ti guardano da dietro le canne, e qualcuno ha una lacrima che gli riga il viso. L'abbraccio di tua madre e il suo girarsi di scatto, scappando via dall'addio, sono le ultime immagini della tua terra, poi solo polvere e sabbia per giorni, sole, fame e sete, freddo la notte. Arrivi senza più nulla, ti hanno rubato il fagotto con le tue poche cose, mentre ti eri allontanato una notte per fare i tuoi bisogni, mentre sembrava che tutti dormissero. Ora sei con tanti ragazzi come te, siete stipati in una specie di capannone, all'alba vengono per sceglierli, i più robusti per primi, per i lavori duri, sono pagati un po' meglio. Dopo, gli altri, se servono. I soldi della paga li tiene il «caporale», ti dà un foglio con scritte cose che capisci appena, è il tuo credito. Ti accompagna una volta al mese al *money transfer*, dove versa i tuoi soldi per mandarli alla tua famiglia, ma ne trattiene una percentuale variabile, dovrebbe essere il venti per cento, ma ti imbrogliava sui conti e tu non puoi reagire. Scappi, una notte, con alcuni compagni, hai gambe buone e nessuno ti può catturare nell'oscurità, sulle piste di sabbia e terra. Raggiungete a tappe, camminando nascosti nel buio, una città sulla costa, e lì trovate un cantiere che vi prende a giornata. La paga è bassa, dormite in un casolare abbandonato, mangiate quel che potete, e tenete i vostri soldi cuciti addosso, giorno e notte. Uno di voi viene arrestato, ha risposto male ad una guardia. Lo hanno picchiato e derubato, e poi rinchiuso. Cambiate cantiere, spesso, è più sicuro. Un giorno arriva la notizia di una barca che vi porterebbe in Sicilia, se pagate. Fate i conti: ci potete arrivare coi

## I VOLTI DEL DISAGIO

soldi che avete, bastano giusti. E la notte della partenza siete lì, con tanti altri, su quella spiaggia, a cercare con lo sguardo dove è la Sicilia.

### fuggire da un destino amaro

Immagina: hai sedici anni, sei bella, sei femmina. Sei già stata destinata a sposare uno un po' più ricco, che forse potrebbe essere un sostegno per la tua famiglia, siete in tante voi figlie, e la maggiore per fortuna è già accasata. Ti ha raccontato di botte, di umiliazioni, ha pianto sul tuo petto. Ti ha detto che è incinta e vorrebbe morire, suo marito la picchia anche adesso, lei sa già che cosa la attende ogni volta che lui beve, ogni giorno. Tu hai voglia di vivere: sai, da amiche di altri quartieri, che si può lavorare nei bar, e guadagnare parecchio con le mance, se sei gentile te ne danno di soldi... Non puoi ribellarti a tuo padre, tua madre non può esserti alleata, è riuscita a farti andare a scuola qualche anno, è già molto, sai anche un po' di inglese, sei già fortunata. Allora ti metti a cercare, di nascosto, qualcuno che ti porti via, lontano. Trovi un signore che promette di farti i documenti adatti. Vuole qualcosa da te in cambio, è la stessa cosa che dovresti fare con un marito che odi, e allora, tanto vale. La sera in cui vai a ritirare i documenti, nel luogo nascosto che ti è stato indicato, trovi altri quattro uomini, e ti spiegano che devi essere gentile con loro, perché sono stati d'aiuto nel preparare le carte. Non ne esci per niente bene, sei a pezzi nel corpo e nel cuore, ma hai in mano i tuoi documenti, coi quali sogni di poter finalmente partire. Ti verrà a prendere un furgoncino, sarete una diecina di ragazze, traverserete mezzo continente, e sarete vendute alle guardie di ogni frontiera, per guadagnarvi il viaggio. All'ultima frontiera hanno guardato meglio, non vi hanno comprate, hanno controllato i documenti, hanno verificato che erano falsi, vi hanno imprigionato, mentre i vostri accompagnatori hanno pagato una cauzione e sono usciti. Le guardie stavolta hanno avuto da voi gratis quel che volevano, vi venivano a prendere la sera una alla volta, e poi vi riportavano dentro subito dopo. Tu sei rimasta incinta. Una notte, in cella, hai sentito un dolore lancinante, poi sanguinavi molto e sei svenuta. Ti hanno buttata fuori subito, come un sacco. Sei stata fortunata, sei sana e forte, ti sei svegliata poco dopo, ti sei nascosta e sei sopravvissuta. Dormivi nei magazzini, e di giorno lavoravi come lavapiatti, cuoca, pulizie, tutto

quel che c'era da fare. Non eri più bella, quasi non eri più neppure donna, ma era meglio, almeno per adesso. Anche tu hai risparmiato ogni soldo, hai lavorato anche sedici ore al giorno, per più di una stagione hai fatto un lavoro dall'alba al mezzodì e un altro dal pomeriggio alla notte. Poi la barca, anche per te si apriva la speranza di un posto dove non saresti stata picchiata, violentata, sfruttata, dove forse avresti potuto lavorare, ti saresti rimessa in forma, sapevi anche un po' di inglese... La barca sulla quale sei salita era sovraccarica, il mare era grosso, vi siete spaventati voi là sopra, non eravate abituati al mare, qualcuno di voi non lo aveva neppure mai visto, e vi agitavate, vi spostavate, cercavate un angolo dove le onde non vi avrebbero raggiunto, e la barca si è rovesciata. Vicino alla costa sud di Malta, i passeggeri di uno yacht, facendo il bagno, hanno ritrovato una sacca di nylon con dentro pochi abiti da giovane donna.

### feriti dal silenzio

Immagina: sei in un paese che non conosci, hai avuto anche il permesso di soggiorno, sei stato quasi due anni in un centro per richiedenti asilo, hai visto di tutto, hai attraversato il deserto, il mare, gli interrogatori, le frontiere, i sospetti, le complicate regole scritte della legge e quelle non scritte, ferree, quelle del potere del più forte che vigono dentro ogni luogo chiuso. Adesso sei fuori, puoi cercarti un lavoro, ma gli sguardi che vorresti incontrare ti attraversano come se fossi di vetro, la tua anima è muta e dolente, sei solo, solo davanti a questo mondo che non sembra volerti considerare umano, pari agli altri in dignità e diritti, un mondo che non vuole sapere la tua storia, un mondo che ti proietta addosso i suoi pregiudizi e le sue angosce, mentre continua perfino col silenzio a ferirti, anche se tu ormai hai imparato a non reagire.

*se solo mi vedessi quando ti guardo passare  
se solo lo volessi io ti potrei parlare  
dell'ultimo tramonto degli occhi di un bambino  
e di conchiglie padrone del destino  
ti porterei con me per mostrarti tutto questo cammino  
fermati non andare troppo lontano  
guardali tutti i miei sogni stretti in una mano*

Fiorella Mannoia – *Se solo mi guardassi, Sud*

**Rosella De Leonibus**

della stessa Autrice

**PSICOLOGIA  
DEL  
QUOTIDIANO**  
pp. 168 - € 20,00

**COSE  
DA GRANDI**  
nodi e snodi  
dall'adolescenza  
all'età adulta  
pp. 176 - € 20,00

**PIANETA  
COPPIA**  
così vicini  
così lontani  
pp. 264 - € 18,50

(vedi Indici  
in RoccaLibri  
[www.rocca.cittadella.org](http://www.rocca.cittadella.org))

per i lettori di Rocca  
€ 15,00 ciascuno  
spedizione compresa

richiedere a  
Rocca - Cittadella  
06081 Assisi  
e-mail  
[rocca.abb@cittadella.org](mailto:rocca.abb@cittadella.org)